Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Lunedì 14 Aprile 1879 **MATTINO** Num. 103

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20

Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4a pagina

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente mese, sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

TORINO, 14 APRILE 1879.

ITALIA

DA FIRENZE.

L'incidente Hepp — Una processione classica romana a Prato — Sussidii a Firenze — Dal nuovo prefetto si spera bene — I tramways — Un concerto a beneficio di Szegedin e un pianista allievo di Chopin che è anche bravo pittore sul raso.

(R. S. T.) — 12 aprile — La *Gazzetta d'Italia* di qui avrà sulle spalle un nuovo processo che le viene intentato dal marchese di Noailles, ambasciatore francese a Roma.

Mi par difficile che la *Gazzetta* possa cavarsela. Essa oggi si appella da Favart uomo di cuore che difende il suo compatriota, a Favart uomo d'onore che deve consigliargli un altro contegno.

⁂

Ieri sera fui nella vicina piccola città di Prato per assistere alla processione del Venerdì Santo di cui m'avevano detto *mirabilia*, e che da una quindicina d'anni non si faceva più; e vi dico subito che la mia aspettazione non è stata delusa.

È stato uno spettacolo dei più strani e curiosi che io abbia mai visto.

La processione si componeva di mille o mille duecento persone, parte a cavallo e parte a piedi, tutte vestite alla romana, con elmi, daghe, cimieri, corazze, lance, insomma alla guisa degli antichi soldati del Lazio.

Precedevano una ventina di *battuti* con tonaca nera e incappucciati, i quali intimavano il silenzio. Questo era osservato da tutti nel modo più scrupoloso e solenne. Per due continue ore che la processione durò non si sentiva una voce, non il minimo rumore in nessun luogo.

Dopo i *battuti* venivano consoli, proconsoli, littori, e che so io; poi tutta quella moltitudine a cavallo e a piedi.

Era corsa la voce che fossero per succedere dei guai; s'erano sparsi de' fogli clandestini che eccitavano al disordine; per cui le Autorità credettero opportuno di far partire da Firenze per Prato quattro o cinque compagnie di bersaglieri rinforzate da un grosso contingente di guardie di P. S. e di carabinieri.

Ma non succedette nulla. Soltanto a un certo punto un cavallo diede una forte zampata in un assito, il che fece un certo fracasso. Subito si credette allo scoppio di una bomba; quindi rumori, confusione, ma, all'infuori di qualche ammaccatura, non si ebbe a deplorare altri danni.

Incredibile è il numero delle persone venute a Prato dai paesi circostanti per vedere questa processione.

⁂

Ho visto un telegramma da Roma che ci dà qualche notizia della Commissione parlamentare per il progetto dei compensi a Firenze.

Essa si è radunata oggi, alle 13, essendo presenti tutti i membri, meno tre.

Ha deciso di accettare l'articolo primo del progetto Depretis, che stabilisce l'indennità in 49 milioni; ma dichiarò di non accettare il secondo che comprende in questa somma i titoli che hanno Firenze ed altri Comuni toscani al rimborso delle spese fatte per l'occupazione austriaca.

Vi ricorderete che la maggioranza della Commissione chiedeva ben più di 49 milioni.

Dunque è fatto un primo passo per intendersi. Il resto verrà dopo.

⁂

Il nuovo prefetto Clemente Corte ha inaugurato piuttosto bene la sua entrata in ufficio.

Evidentemente è venuto qui coll'intenzione di farsi voler bene e di *collaborare seriamente*, com'egli stesso disse, *all'avvenire economico di Firenze*.

Già le simpatie come le antipatie si presentono, si indovinano, per dir così, da lontano. E i Fiorentini anche prima che venisse qui il Corte si persuasero di trovare in lui un amico.

Il Corte per ora tiene a mettersi in relazione con tutti. Volle essere socio di questo *Club*, ed è uno dei più assidui frequentatori delle Cascine!

Quanto a comparse ufficiali, il Corte non ebbe finora occasione di farne che all'inaugurazione del *tramway*, che ebbe luogo giorni sono, nella quale occasione promise di *collaborare seriamente* come dissi sopra.

⁂

A proposito del *tramway*, non v'è forse fiorentino che non abbia fatto la sua gita su quei nuovi carrozzoni pel breve tratto già costruito di qui a Ponte alle Mosse. Nei primi giorni era una ressa, una furia incredibile per avere un posto. E i fortunati che a furia di gomitate riescivano a trovarlo, bisognava vedere come stavano fieri e impettiti dinanzi alla povera moltitudine a piedi che stava a guardare e ad ammirare.

Potenza della novità!

⁂

Per iniziativa di qualche suddito austriaco ebbe luogo anche qui mercoledì scorso un concerto a favore degli inondati di Szegedin.

È stato un concerto come tanti altri. Bravi dilettanti ed artisti prestarono gratuitamente l'opera loro e si trovò modo di cavare dalle smunte tasche dei Fiorentini un tre mila lire circa da mandare ai derelitti abitanti di quella città.

Un artista però che sentii quella sera voglio specialmente nominare. È questi il pianista sig. Gutmann, allievo di Chopin, che io non conoscevo prima che come distinto pittore, e che quella sera entusiasmò il pubblico per la sua rara abilità al pianoforte.

Il sig. Gutmann è autore di un modo tutto suo di dipingere sul raso. Egli combina i suoi colori in modo che ritrae oggetti e figure su quella stoffa così com'è senza preparazioni di sorta e senza che il raso si guasti in alcuna guisa, come se fosse una tela preparata a posta per ricevere un dipinto.

Alcuni giorni sono si vedeva nelle vetrine del Janetti un magnifico paravento dipinto dal Gutmann in questo modo. E forse avrete occasione di ammirare anche voi un simil genere di pittura, perchè credo che il Janetti abbia casa anche a Torino.

LETTERA DA ACQUI.

I timori dell'inondazione a Cortemilia — Ancora l'Asilo infantile — Feste in vista — Riapertura del teatro.

(STARIELLO) — 13 *aprile*. — Il timore (fortunatamente non è stato altro che un timore) di una nuova inondazione nella vicina Cortemilia mi ha procurato il piacere di stringere la mano al vostro *Limontino* che avete inviato sul luogo per accurate informazioni. Io pure temeva, vedendo la Bormida ingrossata, un funesto *bis in idem* per Cortemilia, ma prima di scrivervi volli assumere informazioni precise per non correre il rischio di dire cose meno vere. Ora le persone a cui mi rivolsi e la stessa autorità sottoprefettizia mi assicurarono che c'era stato realmente un po' d'allarme, ma che non v'era pericolo grave. Il giorno stesso in cui il vostro *Limontino* partì per Bistagno alcune persone venute da Cortemilia mi assicurarono che il pericolo era stato esagerato e che ogni più lieve timore era scomparso. Ond'è che io m'affrettai ad inviare un telegramma, il quale, come ho potuto vedere dai dispacci e dalle lettere del solerte *Limontino*, fu in sostanza confermato. Meglio così; sarebbe stato veramente deplorevole che quei poveri abitanti avessero dovuto vedere nuovamente distrutte le proprie case, rovinati i campi e reso vano ogni lavoro con tanta cura compinto.

⁂

Vi ho parlato in una delle ultime mie d'una seduta del Consiglio comunale, in cui, per dar corpo ad un desiderio della cittadinanza di veder sorgere un più conveniente Asilo infantile, si era nominata una Commissione per fare gli studi necessari. Ora la Commissione ha condotto solertemente a termine il proprio cómpito e mercoledì scorso, dinanzi al Consiglio, il relatore Dre Ottolenghi lesse un'elaborata relazione che ebbe l'onore meritato di essere accolta assai favorevolmente. Le proposte della Commissione furono trovate ragionevoli e giustissime; sicchè dopo qualche obbiezione facilmente combattuta dal sindaco e dal relatore, il Consiglio accettò all'unanimità le idee formulate dalla Commissione. Avremo dunque un conveniente edifizio a cui sarà unito un giardino, e ciò perchè il sistema che si vuole porre in pratica tiene di quello d'Aporti e di quello di Froebel, ambedue benemeriti pei loro studii indefessi sull'educazione e sull'istruzione dei bambini. La spesa necessaria non graverà molto il Comune; non sarà che di lire cinquantamila, ed il Comune vi concorrerà per la metà della somma, ripartendola in cinque bilanci successivi. Per la restante metà si spera, anzi si fa assegnamento sulla generosità dei cittadini che allenteranno certamente i cordoni della loro borsa, trattandosi di un'opera utile e necessaria. Verrà a tal uopo nominato un Comitato presieduto dal Sindaco e rappresentato dai Corpi morali ed istituti della città, dandogli l'incarico di cercare i mezzi più acconci per ottenere la somma a complemento della spesa. È da augurarsi che, come la Commissione eseguì presto i suoi lavori, ne imitino l'esempio il Comitato ed i cittadini.

⁂

Il timido *si dice* della mia ultima lettera relativamente all'inaugurazione della fontana della Bollente, s'incammina a diventare certezza. Pare che il Municipio abbia deciso di fare quest'inaugurazione coll'appendice delle relative feste nella seconda domenica del prossimo maggio, epoca in cui, come vi ho già detto, il Municipio offrirà una bandiera alla fiorente nostra Società operaia che commemora il ventennio della sua fondazione, e si scoprirà la lapide ai caduti nelle guerre dell'indipendenza italiana. Se le feste si faranno (ed ho motivo di credere di sì) non mancherò di tenervene informati e di inviarvene il programma che si concreterà probabilmente in fuochi d'artifizio, lotterie di beneficenza, ecc., ecc.

⁂

Ieri sera ha fatto la sua comparsa in teatro la compagnia piemontese diretta dal cav. Toselli. Non ho neppur bisogno di dirvi che il pubblico era numeroso e che le accoglienze fatte ai bravi artisti furono proprio oneste e liete. Anch'io do il benvenuto al cav. Toselli, gli auguro buona fortuna perchè se la merita, e spero che il mio augurio sarà esaudito.

DALLA PROVINCIA.

Da **Rivalta**. — Ci scrivono ancora una volta per una polemica, che speriamo veder finita con questa lettera:

« Ho letto nel N. 96 del pregiatissimo di Lei giornale la *Gazzetta Piemontese*, una lettera di tale che venendo in mezzo a me od al mio contenditore, dava in parecchie cose torto a quanto io aveva avuto l'onore di scrivere precedentemente su questo giornale.

Mi permetta che io brevemente e per sommi capi risponda:

1° Egli è fuor di dubbio che il benemerito signor Michele Bosco fu per venticinque anni sindaco del comune di Rivalta, benchè non consecutivamente, e ciò prova ad evidenza che l'avere servito, e bene, e così lungo tempo il proprio paese, gli acquistò la fiducia della popolazione e di tutti i Ministeri passati che lo ebbero a nominare a tale importantissima e gratuita carica.

Fra gli eletti poi a quella carica, benchè vi siano altresì state alcune altre ottime persone, oso dire che *nessuno* ha potuto ottenere come il signor Bosco i sinceri encomi del Comune e dei consiglieri comunali che sono i veri giudici competenti eletti dal paese;

2° È poi del tutto insussistente che l'istruzione e l'igiene locale in Rivalta siano sempre lasciate in guisa da far credere che il progresso sia per quel paese una parola vuota di senso. È questa un'affermazione affatto gratuita, come non ha senso comune che l'istruzione sia come era tanti anni addietro, poichè si sono stabilite delle scuole maschili e femminili perfino nelle borgate e frazioni di Rivalta da pochi anni appunto e che prima mai esistettero;

3° I punti neri che si vorrebbero attribuire al prelodato signor Bosco per la formazione di un ponte in legno sul torrente Sangone, e che dopo un lasso di 10 anni trovasi da riparare, si risolvono in un nulla; il ponte fu fatto in legno perchè mancavano i mezzi di farlo in muratura senza aggravare di troppo la borsa dei buoni Rivaltesi, e degli onesti Rivaltesi, i quali, già avendo a pensare in allora alla formazione della nuova strada comunale da Rivalta a Orbassano, sarebbe stata una indiscrezione l'addossare loro il doppio di spesa;

4° L'apertura della nuova strada (ora in costruzione) tra Rivalta e Rivoli è stata appunto più presto attivata pella tenacità e pel buon volere del signor Michele Bosco, e ciò può meglio che qualsiasi altro assicurare chi fu sempre presente alle vive discussioni e contestazioni sorte nel seno del Consiglio comunale, cose tutte che perfettamente ignora o finge d'ignorare lo scrittore di quella lettera;

5° E finalmente la scelta infelice del farmacista della speziaria della Congregazione di carità di Rivalta, nonchè del suo sigurtà, i quali tra tutti e due non poterono saldare i conti verso l'amministrazione di detta pia Opera, è prova irrefragabile di quanta poca avvedutezza e perspicacia sia munito chi vuol criticare e condannare gli altri senza esser capace di far bene egli stesso.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Lettera politica.

L'elezione Blanqui — La Commissione del bilancio — I 95 milioni dell'Opéra di Parigi — Waddington e gli affari d'Egitto — La circolare Lepère agli arcivescovi — La carne venduta a Parigi nel Venerdì Santo — Origine forestiera di molte fra le notabilità viventi nella capitale.

(R. R.) — *Parigi*, 11 *aprile*, *sera*. — L'elezione Blanqui è l'argomento più vivo che mai all'ordine del giorno in tutti i convegni più o meno politici, e le polemiche fra opportunisti ed intransigenti su questo soggetto volgono all'ingiuria ed alla violenza. La *Révolution Française* e la *Marseillaise* hanno aperto nelle loro colonne una sottoscrizione per l'elezione del detenuto di *Clairvaux*. Fra i sottoscrittori figurano due deputati, Duportal e Bonnet-Duverdier, che vorrebbero naturalmente trovare nella persona di Blanqui un terzo membro da poter aggiungere al loro microscopico gruppo parlamentare per fare l'*omne trinum est perfectum*.

I due giornali ultra-radicali cantano le lodi del vecchio rivoluzionario: giova però osservare che il *Rappel*, che aveva a prima giunta attaccato vivamente la candidatura dell'avversario di Blanqui, Lavertujon, mantiene da diversi giorni un prudente silenzio. La *République Française* ed il *Siècle* non dicono una parola sull'elezione della 1a circoscrizione di Bordeaux, ma non è dubbio che sebbene Lavertujon non rappresenti le loro idee, essi sono però formalmente opposti alla candidatura del cittadino Blanqui.

Il ballottaggio del 20 aprile a Bordeaux presenterà un vivissimo interesse, e sarà certamente usufruito dai nemici della Repubblica, se, contro il voto di tutti i buoni repubblicani, il candidato di Duportal e Bonnet-Duverdier riportasse la vittoria.

⁂

La Commissione del bilancio continua i suoi lavori, malgrado le vacanze parlamentari di Pasqua, e si riunisce ogni giorno al palazzo Borbone. Ieri, alle 2, ha ultimato l'esame del bilancio del Ministero dell'interno, ed ha quindi esaminato il rapporto del deputato *Provost* sul bilancio delle Belle Arti. Il relatore propone per l'Amministrazione dell'*Opéra* di Parigi l'applicazione del sistema di regia. Il Presidente della Repubblica nominerebbe un amministratore, che sarebbe assistito da un competente Consiglio; il prezzo dei posti sarebbe ribassato, e limitato il numero delle rappresentazioni.

E giacchè mi trovo a parlare dell'*Opéra*, volete sapere quanto è costato alla Repubblica la costruzione, il mobilio ed i scenari (in sostituzione di quelli bruciati nell'incendio dell'antico teatro della via Lepellatier) del primo teatro di Francia? Una somma veramente colossale ed incredibile: 95 milioni di franchi! E lo Stato spende ogni anno in soprapiù 800,000 franchi! chè tale è la sovvenzione annua votata dalle Camere per l'*Opéra*.

⁂

Il ministro degli affari esteri Waddington, che aveva divisato di prendere alcuni giorni di congedo, per riposarsi un poco delle fatiche ministeriali, ha dovuto aggiornare il suo proponimento a causa degli affari d'Egitto.

Ieri ha avuto un abboccamento con l'ammiraglio Pothuau, ambasciatore francese a Londra, e con l'onorevole Bourke, sotto segretario di Stato al Foreign Office. Ambidue sono venuti a bella posta da Londra, onde concertare con Waddington la linea comune di condotta da tenersi dalla Francia e dall'Inghilterra rimpetto all'Egitto dopo i fatti autoritari d'Ismail al Cairo.

⁂

Dietro risoluzione del Consiglio dei ministri presieduto da Grevy, il Ministro dell'interno ha fatto preparare dal direttore del servizio dei culti una circolare relativa all'agitazione clericale. Questo documento, concepito in termini molto fermi, sarà indirizzato agli arcivescovi ed ai vescovi che si sono pronunciati contro i progetti relativi all'insegnamento superiore, vale a dire ai 9[10 dell'alto clero francese. Dippiù il Ministro guardasigilli ha ordinato che siano citati davanti alla Suprema Corte di Cassazione tutti i magistrati che si sono associati direttamente, o no, all'agitazione creata dalle petizioni clericali, dirette alla Camera, per protestare contro le leggi Ferry.

⁂

Oggi, venerdì Santo, la maggior parte dei macellai della capitale chiudono le loro botteghe a mezzogiorno sotto il pretesto che, essendo giorno di magro, i Parigini non hanno bisogno di carne. Ho voluto però verificare personalmente se il precetto cattolico sia realmente osservato dai cittadini della capitale di quest'importante Stato d'Europa, che i papi sogliono chiamare la figlia primogenita della Chiesa. E ieri mi sono recato al mercato della Villette, da dove parte tutta la carne che viene poi rivenduta al dettaglio dai macellai di Parigi.

Io mi credeva che il mercato fosse chiuso, o per lo meno le transazioni commerciali fos-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 12.

DAL FUMO DI UN BRACIERE

RACCONTO

DI

GUGLIELMO GODIO

IX.

Le conseguenze della sfida.

(Seguito).

Gli raccontarono, come il ferito, caduto in isvenimento, fosse stato trasportato mediante una carrozza a Genova e ricoverato all'ospedale, dove il medico che lo aveva visitato, lo aveva trovato in una condizione molto grave e pericolosa. Marco Lorenzini era però rinvenuto in sè: aveva piena cognizione, e lo dimostrava cogli sguardi, ma non poteva parlare, e il medico aveva espressamente vietato che facesse pure il menomo tentativo per ciò. Tra i padrini delle due parti s'era di comune accordo stabilito che per evitare maggiori scandali e guai a chi aveva partecipato a quel funesto avvenimento, si sarebbe detto essersi il Lorenzini ferito da sè per puro azzardo; avevano ciò comunicato al ferito medesimo, perchè quando potesse colle sue parole confermasse la loro narrazione, ed egli aveva con un cenno degli occhi annuito. Il medico aveva voluto che subito si telegrafasse alla famiglia del ferito, perchè potesse arrivare ancora in tempo a vederlo, stimando egli non solo disperata la guarigione, ma quasi impossibile che si prolungasse più di ventiquattr'ore quella esistenza; si era fatto a senno del dottore: i padrini del ferito erano rimasti presso di lui e quelli di Roberto si erano affrettati a venirlo ad informare di tutto.

Il pensiero d'aver ucciso un uomo è sempre un grave e penosissimo pensiero. Roberto se lo sentì piombare sull'animo come una massa di piombo; lo sentì ferirgli il cuore come la punta d'un rimorso. Parevagli che qualche cosa gli restasse, gli toccasse di fare per rimediare a quella sua colpa, per impedire il compimento di quella aventura, per tentare di conservare alla vita un essere forse necessario alla vita d'altrui. Ma far che cosa? Gli pareva che se fosse colà a Genova, dove stava morendo l'uomo da lui ferito, presso al letto di costui qualche idea glie ne sarebbe venuta, qualche mezzo gli si sarebbe presentato. Non potè più stare alle mosse, e accompagnato da' suoi padrini che non vollero abbandonarlo, senza più cercar nemmeno di vedere la signora Franchi e dirle alcune parole da rassicurarla, partì per Genova.

Le notizie che si ebbero all'ospedale erano sempre le medesime. Marco Lorenzini non poteva parlare e dietro ordine espresso del medico che temeva fatale ogni emozione, ogni menomo sforzo, il pretore medesimo e il rappresentante la procura del Re, che erano venuti pel loro ufficio d'istruttoria criminale, avevano dovuto partirsi senza nè anche vedere il ferito. Però lo stato di quest'ultimo non era peggiore e anzi pareva accennare a un lievissimo miglioramento. Non era il caso per Roberto di presentarsi agli occhi del moribondo; nè egli pure ci pensò, nè i suoi compagni glie lo avrebbero consentito; ma l'afflitto giovane stette tutto il giorno nelle vicinanze o nell'adito medesimo dell'ospedale, angosciato, ansioso, quasi febbricitante; e il medico cui egli interrogò si replicate volte e con tanta passione per sapere del giacente, dovette persuadersi che se quello non era il fratello era di certo il più amoroso amico dell'infelice.

Verso sera il nostro protagonista fu spettatore d'una scena dolorosa che gli serrò davvero il cuore e accrebbe il suo rimorso. Era appunto nell'atrio dell'ospedale col medico, a cui secondo il solito chiedeva del ferito con affannosa sollecitudine, quando ecco una carrozza di piazza giunta a gran corsa fermarsi innanzi al portone e discenderne in fretta una donna con un bambino di forse otto anni. Quella donna gettò, quasi senza guardarlo, al cocchiere il prezzo del nolo, e con passo concitato, tirandosi per mano il bambino, s'avanzò verso il medico e Roberto. Questi la potè osservar bene. Era giovine ancora, e appariva essere stata anche bellina; ma il suo viso pallido e magro aveva le traccie di molti, crudeli e già lunghi dolori, a cui gli occhi arrossati e rigonfi mostravano che era venuto ad aggiungersi un dolore gravissimo, recente, a spremere da quelle ciglia le più amare lagrime; il bambino, magruccio e cagionevole di salute anche lui, appalesava nell'aspetto, nell'espressione del volto e sopratutto dai grandi occhi un'intelligenza precoce, assai superiore all'età.

— Signori... scusino: — disse la donna fermandosi col fanciullo presso i due uomini che discorrevano nell'atrio; e parlò con voce che era piena di terrore e di pianto: — è qui che fu ricoverato il..... — esitò, quasi le fosse un dolore solo a pronunziare il nome di colui che cercava: — il signor Lorenzini?

Roberto si sentì venir più bianco di quel che fosse e tremar le vene; il medico s'inchinò con profondo rispetto:

— Sì signora, — rispose indovinando chi fosse quella donna desolata: — ed ella?...

— Io sono sua moglie — proruppe la misera con un singhiozzo: — e vengo perchè m'hanno scritto che venissi a vederlo morire.

— L'aspettavo... Sono il medico dello spedale.

La donna giunse le mani.

— Oh! ma ciò non sarà, non è vero? Lei me lo salverà mio marito! Lei non lascierà che resti orfano questo poveretto.

Le lagrime le colavano di nuovo giù delle guancie, senza ch'ella vi badasse; il piccino, commosso da quelle lagrime materne, ruppe in pianto anche lui.

— Mamma! Mamma! — gridò colla sua vocina mezzo soffocata dai singhiozzi.

A Roberto parve che una mano di ferro gli stringesse il cuore e facesse mancare il respiro.

— Signora, — disse il dottore con voce grave e piena di compassione, — si farà quel che si potrà, ma sarebbe una colpa lo ingannarla sulla gravità dello stato in cui si trova suo marito..... — Vide un guizzo così doloroso negli occhi della misera, che si affrettò a soggiungere: — Non voglio già levarle ogni speranza... La natura fa miracoli...

— Dio! — susurrò la donna levando verso il cielo gli occhi lagrimosi; poscia rasciugandoseli in fretta, chiese con supplichevole premura: — Ma posso io vederlo, mio marito? Mi faccia subito condurre presso di lui, la prego.

— Finora ho proibito ad ognuno di accostarlo, fuorchè alla suora di carità che lo veglia: — disse il medico: — anche questo signore che forse ella conosce...

Additò Roberto, e verso di lui la moglie del ferito che fino allora non gli aveva badato, volse uno sguardo con qualche interessamento, ma visto una persona affatto ignota, crollò leggermente il capo. Il giovane s'arretrò d'un passo: avrebbe voluto potere sfuggire quello sguardo, anche profondando.

Il medico, senza notare questo piccolo incidente, continuava:

— Non l'ho lasciato presentarsi al ferito; ma Lei è un altro affare; per Lei il suo posto è là presso quel capezzale, e vado a condurvela io stesso; mi permetta però solamente che io lo prepari un pochino alla presenza di Lei e del figlio, perchè il colpo improvviso non abbia a fargli troppo effetto.

S'avviò e la donna e il bambino lo seguirono. Ma partendo, la signora gentile che aveva appreso come quell'ignoto avesse mostrato interessamento pel marito di lei, volse a Roberto un saluto quasi affettuoso, e il bambino, come per imitare la madre, fissò nel volto di lui con una certa benevolenza i suoi grandi occhioni e li tenne fermi a guardarlo, anche camminando, finchè potè scorgerlo. Roberto s'inchinò profondamente e lo sguardo di quella donna che fra poco sarebbe stata vedova per lui, e quello di quel bambino che fra poco sarebbe stato orfano per lui, gli parvero due punte infocate che gli penetrassero fino al cuore.

Partì di là con un gran malessere addosso: gli sguardi di quella donna e di quel bambino gli sembrava lo perseguitassero; andò in cerca dei padrini del suo avversario che sapeva essersi fermati a Genova e volle da loro (che erano amici del ferito) conoscere con precisione le condizioni, la storia, per così dire, di quell'individuo ch'egli prima non aveva visto mai e che così malauguratamente la sorte gli aveva cacciato fra i piedi.

(Continua).

sero minime. Niente affatto: l'animazione era uguale a quella degli altri giorni grassi, e le vendite per nulla inferiori in importanza alle antecedenti.

Giudicatene: si sono ieri venduti alla Villette 1625 buoi, 288 vacche, 61 tori, 1124 vitelli, 16,020 montoni, 3568 maiali grassi e 5 magri. Per una vigilia del venerdì Santo non c'è male!

***

Uno dei corrispondenti del *Times* a Parigi fa con ragione osservare che molte fra le notabilità contemporanee viventi francesi — sia nella politica, come nelle scienze, lettere, arti, ecc. — sono d'origine forestiera. Ciò del resto è la miglior prova della simpatica accoglienza che la Francia sa fare al talento ed alla capacità, senza badare alla nazionalità. Per esempio — cominciando dalla politica — abbiamo Gambetta, figlio di un negoziante genovese stabilito a Cahors — Waddington e suo fratello, figli di un filatore di Rouen, d'origine inglese — Wilson, relatore generale della Commissione del bilancio, figlio di un ingegnere inglese che primo impiantò il gaz a Parigi — Robert Mitchell, irlandese dal lato paterno e di madre spagnuola — Spuller, ex-segretario di Gambetta, tedesco — Thompson, deputato dell'Algeria, americano — Johnston, deputato bonapartista dal 1869 al 1875, gran negoziante di vino a Bordeaux, inglese, ecc. ecc. Nei militari abbiamo: il generale Bordone che comandava i *francs-tireurs* nel 1870, piemontese; il generale Bourbaki, ex-comandante militare di Lione, d'origine greca.

Gli economisti e finanzieri sono più numerosi.

Léon Say, d'origine svizzera — Wolowschi, polacco — Clamageran, americano di Nuova Orleans — Pereire, d'origine portoghese — Bischoffsheim, tedesco — Rothschild, originario di Francoforte — Hubbard, redattore finanziario della *République Française*, di padre inglese e di madre spagnuola — il milionario Cernuschi, di Milano — i Bixio, nipoti del generale Nino, originari di Genova, ecc., ecc.

Fra gli scienziati, letterati, ecc., si citano fra i principali: Scherer, figlio di svizzero — Yriarte, originario di Spagna — Galignani, italiano — Paul de Kock, olandese — Albert Wolff, ex-segretario di Dumas padre, redattore al *Figaro*, tedesco — Emilio Zola, di padre veneziano, ecc., ecc. — E con ciò, buona Pasqua.

DA BERLINO

La Grazia a Passanante giudicata in Germania — Il Gran Cancelliere vince e stravince — Per un fatto personale.

(F. FONTANA) — 8 *aprile* 1879. — Non ho voluto scriverti subito circa l'impressione prodotta qui dalla grazia che il Re d'Italia fece al Passanante perchè speravo colle espressioni poco confortanti raccoglierne altre di non ugual tenore; invece la mia speranza andò pur troppo delusa! — I giornali conservatori con brevissime parole non velarono il senso del loro malcontento; nei circoli politici la parola *debolezza* fu ripetuta dalla maggioranza quasi assoluta; i giornali liberali o si accontentarono di registrare la notizia senza commenti, o, come la *National Zeitung*, essi si peritarono ad esprimere la loro disapprovazione.

E sia pure! — Dovevamo aspettarcelo, e la mia speranza in contrario fu veramente un po' sciocca. Più studio l'indole di questo popolo e più dovrei accorgermi dell'*ingommatura* (perdonatemi la parola) sistematica ch'egli adopera giudicando gli avvenimenti degli altri paesi. Io non voglio entrare qui nella quistione spinosa se cioè l'esecuzione capitale di Höedel, o qualsiasi altra di qualsiasi altro delinquente, in qualsiasi paese, sia logica e giusta e proficua o meno; forse il tedesco forse non dividerei la opinione generale dei miei connazionali a tale riguardo, ma mi asterrei del pari per lo meno, anche dividendola, di farne la pietra di paragone per giudicare un fatto quissimile presso un'altra nazione.

Ogni nazione ha il proprio carattere; ed è oramai ingenuità o malafede il voler discutere ancora l'assioma che perciò appunto tanto negli uomini, come nelle nazioni, il meglio che si possa fare per indurli a quanto si desidera, è il non opporsi bruscamente all'indole loro propria.

Il proverbio che attira più mosche una goccia di latte, che una botte d'aceto, ha un'autorità pratica ed ovvia innegabile. Forse al palato un po' rude delle mosche... *pardon*, dei mosconi... *pardon* ancora, delle genti tedesche, piace dippiù l'aceto del latte, e per essa il latte deve essere surrogato dall'aceto per attirarle, ma per i palati nostri, meno ruvidi, l'aceto non è certo la bevanda più aggradevole, e come noi siamo stati logici verso di loro, non biasimando l'aceto dell'esecuzione di Höedel, così essi dovrebbero esserlo con noi nel non biasimare il latte della grazia fatta al Passanante.

Più vivo all'estero e più imparo ad apprezzare il sano criterio d'assimilazione che onora il mio caro paese, e che non trovo spesso imitato da quelle nazioni che lo tengono in conto di poco meno che nulla; oserei quasi dire che noi siamo troppo buoni e troppo giusti a loro riguardo (se la parola *troppo* potesse essere posta dinanzi a quei due aggettivi) accettando quanto esse producono, e apprezzandolo e lodandolo e tenendolo in conto, anche quando non lo merita, di maggior valore e scapito di quanto è nostrano, dappoichè esse non adoperano con noi un egual modo di procedere. Anzi tutt'altro!

***

Il telegrafo vi avrà annunciato la approvazione che il Consiglio Federale ha dato ieri alle proposte del Gran Cancelliere, concernenti le nuove tariffe elaborate dalla Commissione, riguardo alle ferrovie. — Non si dubita più neppure di quella che otterranno le riforme doganali.

Il Gran Cancelliere pare che abbia, fin dal principio della sua campagna economica, previsto e maliziosamente prevenuto ogni ostacolo. Infatti egli lasciò sbizzarrirsi la Dieta nella discussione dei bilanci *sicut et in quanto* discutibili in vista delle riforme, incoraggiò anzi i discorsi e gli sproloqui prendendovi parte nelle prime sedute; abbandonò alla Dieta ironicamente i due fantocci dello *Strafgewalt* e dell'interpellanza per l'imprigionamento dei due deputati socialisti, e quando giudicò esser tempo, chiuse bruscamente sessioni e sedute. È infatti strano che i risultati delle inchieste e la formola legale della esposizione della *Riforma doganale* siano state presentate appunto agli uffici del Consiglio Federale il giorno stesso della chiusura della Dieta, tanto più si nota che la vacanza per le ferie pasquali presa dalla Camera è d'una lunghezza veramente esorbitante. Dal 1° aprile al 29 si sono tanti giorni quanti ne basterebbero per contenere non solo una feria pasquale, ma tre e quattro se si volesse!

Ma il Gran Cancelliere colla sua proverbiale abilità ci aveva contato, e intanto che i buoni deputati d'ogni partito consumeranno le ova tradizionali, egli condirà così per bene la sua insalata economica che al loro ritorno eglino non avranno da far altro che inghiottirsela per quanto pepata e salata e acetata.

***

Domando la parola per un fatto personale. I miei gentili lettori ricorderanno forse le seccature che io ho dovuto subire da parte della polizia berlinese in causa di certo *éclata* mutato in *éclatera* telegrafatori in un dispaccio la notte del 5 dicembre.

Ora vengo a saperne una buona in proposito, e siccome a quell'epoca avevo affibbiato ogni colpa agli impiegati telegrafici di qui, è giusto ora che ne faccia onorevole ammenda.

Sono dunque venuto a sapere e a toccare con mano che gli impiegati di qui avevano trasmesso il testo del telegramma esattamente, ma che fu invece un agente di pubblica sicurezza italiano, il quale si prese l'impegno di mutare l'*éclata* in *éclatera* e su ciò di telegrafare immediatamente alla polizia berlinese perchè si mettesse sulle mie peste.

Un grazie di cuore al degno funzionario e connazionale per i gigli e le rose che mi ha procurato! Ma gli consiglio di studiar meglio la lingua francese.

Commercio inglese.

Da un rapporto pubblicato dall'ufficio del commercio in Inghilterra togliamo che le importazioni nel mese di marzo si elevarono a 29,840,600 lire sterline, vale a dire con una diminuzione di 3,828,060 lire sterline dalle importazioni nello stesso mese del 1878. Le esportazioni durante lo stesso periodo furono di 16,170,518 e sono in diminuzione di 585,879 sterline dalle esportazioni del mese di marzo del 1878.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 10 aprile reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 4814), del 27 marzo, con cui il comune di Faicchio è separato dalla sezione elettorale di Cerreto Sannita, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Caiazzo.

3. **R. Decreto** (num. MMCXXXIX, parte suppl.), del 2 marzo, con cui l'Asilo infantile, istituito nel comune di Castel Bolognese (Ravenna), è eretto in Corpo morale.

4. **R. Decreto** (num. MMCXL, parte suppl.), del 2 marzo, con cui la pia fondazione per doti, istituita dal fu sacerdote Giovanni Andreoni in Vaprio d'Adda (Milano), con testamento 17 dicembre 1868, è eretta in Corpo morale.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Il piroscafo postale della linea Piombino-Portoferraio riprenderà dal 15 corrente l'orario estivo, col quale le corrispondenze ed i viaggiatori provenienti da Roma possono proseguire per l'isola dell'Elba direttamente.

La partenza da Piombino per Portoferraio avrà luogo alle ore 6 pomeridiane di ciascun giorno, rimanendo ferma la partenza da Portoferraio alle ore 9 30 antimeridiane.

Roma, 9 aprile 1879.

Lettere, Arti e Teatri.

× **La Rassegna musicale** per abbondanza di materia dopo il giorno di Pasqua, fu dovuta rimandare al numero di domani.

× **Concerto popolare.** — Affollato poco meno che il precedente fu il pubblico che concorse al concerto popolare di ieri, ed entusiastico come sempre fu il successo che ottenne la nostra brava orchestra.

Appena giunta la Duchessa di Genova, che con quell'esattezza che è la cortesia de' principi alle 2 1/2 in punto entrava nel palco salutata dalla Marcia Reale, si cominciò con la bella sinfonia dell'opera *Guarany*, scritta dal Gomes; sinfonia che è veramente piena di affetto, di ispirazione e di talento, e che i nostri suonatori eseguirono così bene da essere costretti a ripeterla per le insistenti domande della plaudente udienza. Piacque immensamente l'idillio del Goldmarck, *Nozze campestri*, la prima parte sopra tutto che fu gustata proprio con passione, e che ci parve davvero qualche cosa d'originale e di squisito.

Fu applauditissimo il pezzo di Beethoven, *Minuetto, Adagio e Scherzo*, che il Pedrotti da terzetto ridusse per tutti gli stromenti ad arco dell'orchestra, e anche di esso si volle e si ottenne la replica; e si fece replicare eziandio la *Marcia funebre d'una marionetta* del Gounod, che è la composizione nella sua bizzarria e stranezza la più riuscita, piacevole e mirabile. Si terminò colla *sinfonia* del *Reggente* di Mercadante, che fu eseguita con una potenza, con una espressione ed una efficacia veramente straordinarie: e se non fosse stata addirittura un'indiscrezione, se ne sarebbe chiesta eziandio la replica.

Bravi sempre, bravissimi il Pedrotti e gli egregi professori dell'orchestra da lui capitanata, e bravo anche il pubblico torinese che accorre e gusta ed applaude!

× **Invito ad un concerto.** — Per oggi ci accontentiamo di annunziare che la sera di mercoledì avrà luogo al teatro Scribe un concerto istrumentale di due giovani e già valenti artisti, i signori: Simonetti violinista e Peracchio violoncellista, col concorso dei maestri Marchisio padre e figlio, Martini, e dell'arpista Navone. A dimani il programma... I nostri lettori filarmonici per oggi sappiano solamente che quel concerto vuol essere da loro assistito, perchè lo meritano e la valentia degli artisti e la sceltezza del programma. Non piglino adunque impegno altrove per mercoledì.

× **Prima recita della compagnia Bellotti-Bon al Gerbino.** — La compagnia Bellotti-Bon, n. 1, ha inaugurato sabato sera le sue rappresentazioni al teatro Gerbino colle *Due Dame* di Paolo Ferrari. Successo completo. Applausi cordiali al complesso dei principali artisti e specialmente al presentarsi della signorina Pia Marchi e della signora Giagnoni.

Gli applausi si sono replicati ieri sera colla *Dora* di Sardou. In tutte due le sere teatro affollatissimo.

× **La Figlia di Madama Angot al Balbo.** — Fu tanto il concorso del pubblico, sabato sera, alla prima rappresentazione della *Figlia di Madama Angot* al teatro Balbo, che alle 8 il delegato di servizio fu costretto a chiudere la porta del teatro. E nonostante la gente protestava che voleva entrare! Ciò in quanto a cassetta. In quanto all'esito dello spettacolo dobbiamo dire al dottore Scalvini tutta intiera la verità. La *Figlia di Madama Angot*, che egli dopo 4 o 5 anni ci ha portato a Torino, come esecuzione e come *mise-en-scène* vale pochino pochino. Quei costumi delle *merveilleuses* colla veste alzata all'innanzi sono addirittura triviali e senza gusto.

L'esecuzione lascia molto a desiderare; e speriamo che in seguito e in altre produzioni potremo pronunziare un più lusinghiero giudizio.

× **I misteri dl'l Ghet.** — Al teatro Rossini si rappresenta da due sere una nuovissima commedia in un prologo e 4 atti di Ansonio Liberf, intitolata: *I misteri dël Ghet.*

Dio degli Dei che tiritera e che non senso! C'è da farsi venir la pelle d'oca con quei motti spiritosi e con quelle teorie umanitarie e filosofiche. E poi bisogna sentire che dialogo, che arte scenica, e che vocaboli scelti! Avete mai provato per esempio la *gioia del cuore, dell'amore che inebbria?* — No. — Eppure nei *Misteri dël Ghet* c'è un personaggio che sente tutto ciò. Felice lui! Non parliamo delle altre bellezze, delle altre perle nascoste in quello scrignetto di metafore teatrali, perchè ci sarebbe da empire una pagina di giornale.

Notiamo con piacere che il pubblico non trascende più in entusiasmo come ha fatto altre volte per simili lavori e non dà importanza alcuna alle pappolate, *pardon*, alle spiritosità del sig. Liber... *o sea domine!*

Vogliamo però rendere giustizia al merito. La compagnia Cherasco ha recitato la commedia del sig. Ausonio in modo inappuntabile.

× **Ultima rappresentazione al San Martiniano.** — Al teatrino da San Martiniano si dà questa sera l'ultima recita della stagione colla nuovissima farsa *La Patti... mania* (da non confondersi colla Pattino-mania) stravagante viaggio d'una famiglia valdostana a Torino per assistere al teatro Regio alla rappresentazione della Patti.

Si esporrà inoltre nel ballo *Le nozze d'argento* un nuovissimo automa meccanico, che eseguirà *sul violino* motivi e variazioni dei più distinti maestri.

× **Gabinetto artistico.** — Si è aperto in via Andrea Doria, n. 6, un gabinetto ottico artistico, cioè un diorama nel quale si vedono a grandezza semi-naturale parecchie cose artistiche.

× **Spettacoli d'oggi.** — **Gerbino**, ore 8 1/4 — *Chi sa il giuoco non lo insegni.*
Rossini, ore 8 1/4 — *I misteri dël Ghet.*
Balbo, ore 8 1/4 — *La figlia di madama Angot.*
San Martiniano, o. 8 — *La Patti... mania* — *La Pantofola meravigliosa* — *Le nozze d'argento* al *Circolo degli Artisti*, gran ballo fantastico.
Tutti i giovedì recita di gala alle ore 8; tutte le domeniche e feste recita popolare alle ore 3.
Birreria e Caffè della Cernaia — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

CRONACA

14 aprile.

☞ **Effemeridi piemontesi.**

1796. — Battaglia di Millesimo.

Nominato comandante in capo degli eserciti d'Italia, Napoleone fece invadere l'Italia, nel 1796, dalla valle della Bormida, nella quale si portò violando la neutralità della Repubblica di Genova. Il 14 aprile fu combattuta nei pressi di Millesimo una battaglia. Il generale Provera occupò le sue posizioni di Cosseria e Millesimo con un corpo franco di austriaci e 1500 granatieri piemontesi, i quali, senza artiglieria nè sussidio alcuno di cibo o d'acqua, strenuamente si difesero contro i Francesi comandati da Augerau, finchè, perduta ogni speranza di aiuto, furono costretti ad arrendersi, mentre Massena e Foubert vincevano con pari fortuna la battaglia di Millesimo, che si potrebbe meglio chiamare di Magliani, perchè in tale località concorsero le principali forze delle due parti.

☞ **Sottoscrizione per gli inondati di Szegedin.** — Lista precedente L. 1430 — Monetti Stefano studente in medicina 5 — Totale generale L. 1435.

Somma spedita a Roma all'Ambasciata Austro-Ungarica per mezzo vaglia della Banca Nazionale.

La sottoscrizione è chiusa definitivamente.

☞ **Pasqua.** — La festa della risurrezione di Gesù si è solennizzata da noi colle stesse abitudini degli anni scorsi, quindi i soliti pranzetti, le solite nova, il solito trincare e le solite bertuccie del popolino verso sera. Si può dire col poeta: Niente di nuovo il sotto sole! È tanto meglio!

☞ **Passeggiata a Piazza d'Armi.** — L'annunciata corsa dell'*uomo-locomotiva* Bargossi e la giornata splendida di ieri hanno chiamato sui viali della vecchia Piazza d'Armi uno straordinario concorso di cittadini.

La passeggiata quindi, cominciata alle 2 pom. circa, è continuata animatissima fino a sera.

Si vedevano degli stupendi equipaggi.

Intervenne pure S. A. R. la Duchessa di Genova.

☞ **L'arrivo del Bargossi e lo spettacolo all'Arena improvvisata.** — Il corridore Achille Bargossi, partito da Milano alle 7 ant. di sabato, alle ore 8,5 arrivò a S. Pietro all'Olmo, villaggio a 12 chilometri e mezzo da Milano. Sostò 10 minuti, si rifocillò, fece registrare ufficialmente l'ora dell'arrivo e quindi riprese il viaggio. Alle 9,10 giunse a Magenta sotto una pioggia dirotta e ripartì da quella borgata alle 11... Per abbreviarla, il Bargossi in 14 ore arrivò a Torino e ieri alle 1,30 pom., alla Barriera di Milano, venne ricevuto da una gran quantità di gente, ed in vettura, con musica in testa, si recò all'Arena improvvisata nell'ex-piazza. Colà, alle 3, doveva aver luogo la corsa a piedi e quella coi velocipedi.

Dopo di queste il Bargossi doveva fare 90 giri nell'arena. Alle 3 erano già fatte due corse con discreto successo. Pochi minuti dopo il popolo di fuori ha cominciato a fare il chiasso: voleva entrare senza pagare. Si è chiamato un rinforzo di guardie e carabinieri: peggio di peggio. Il disordine è aumentato. Allora si sono scelte, rotte le tele che coprivano l'esterno del baraccone e si è invasa l'arena. Nè il popolo sovrano si è fermato a ciò: esso ha rotto barriere e contro-barriere ed ha ingombrato tutto il terreno delle corse. Queste naturalmente sono andate in fumo ed il Bargossi uscito in istrada è salito in una vettura pubblica ed è partito fra ignota direzione.

Che gusto per quelli che pagarono il loro biglietto!

☞ **La torre storica di S. Martino.** — Scrivono da Padova all'*Opinione*:

« Con le diecimila lire elargite da S. M. il Re pel monumento all'immortale suo predecessore, la somma delle sottoscrizioni raccolte da questa benemerita Società di Solferino e San Martino, presieduta dall'illustre senatore Torelli, ascende a L. 136,000, a cui bisogna aggiungere altre L. 4000 offerte finora dai privati per l'iscrizione marmorea dei nomi di coloro che presero parte alla gloriosa epopea militando sotto il patrio vessillo.

« Il 25 corrente poi avrà luogo con grande solennità il collocamento della prima pietra nel luogo ove sorgerà la storica torre.

☞ **Ancora la trichina.** — Pare impossibile! Si grida, si grida tanto contro la trichina ed il Governo non sorveglia. Ecco cosa scrivono i giornali di Piacenza:

« Provenienti da Genova giunsero ieri al nostro macello **due casse di lardo americano.**

« La Commissione composta dei signori Vitali dott. Dioscoride, prof. Mori e dott. veterinario Sabbia, procedettero alla visita del lardo e, trovatolo infetto da *trichina*, ne ordinarono il sequestro. »

E le autorità di Genova?

☞ **Munificenza della Duchessa di Galliera.** — I giornali parigini annunziano che la Duchessa di Galliera ha offerto al municipio di Parigi un vasto terreno situato nelle vicinanze del Trocadero. Questo terreno servirà alla creazione di uno *square* pubblico, alla costruzione di un Museo destinato a ricevere le collezioni artistiche del defunto Duca di Galliera, ed all'apertura di due strade nuove che fiancheggieranno lo *square* ed il Museo.

Le due strade porteranno i nomi di Galliera e di Brignole.

☞ **Pisanelli ai poveri.** — L'ex-ministro e deputato Pisanelli, morto non ha guari a Napoli, lasciò al municipio di Tricase, suo paese natio, L. 10,000 perchè siano convertite a beneficio dei poveri.

☞ **I sigari da 7 ribassati.** — I sigari comuni alla paglia da cent. 7 devono essere stati col giorno 12 corrente ribassati di un centesimo, e perciò venduti a 6 centesimi.

Ne diamo avviso ai fumatori!

☞ **Temporali.** — Dappertutto si lagnano del cattivo tempo, dappertutto si teme la caduta della gragnuola e del fulmine. A Pinerolo l'altra sera si ebbe l'una e l'altro. Verso le 8 1/2 circa si scatenò su quella città, coprendo all'ingiro una vastissima zona di campagna, un furioso temporale frammisto di pioggia e grandine, accompagnato da terribili scariche elettriche. Alla cascina detta *Ainana* sullo stradale che mette a Buriasco la grandine misurava l'altezza di una spanna. Il fulmine poi si dice sia caduto in due o tre località vicine, fortunatamente però senza recare gravi danni.

☞ **Una nave colata a fondo.** — È colata a fondo nel porto di Messina la corvetta danese *Karen Marie*, in causa dei danni sofferti la sera precedente per essere stata gettata da un furioso vento contro gli scogli dinanzi a Torre Cavallo, dirimpetto al Faro. Nessuna vittima.

☞ **Cronaca nera.** — *Arresto di un direttore di Banca.* — È stato arrestato nella SVIZZERA il signor Enrico Mallone, già direttore della Banca popolare di Valenza, caduta in fallimento. Il Mallone venne tradotto nelle carceri di Alessandria.

*** *Amor di cugini.* — La città di Roma fu l'altra notte funestata da un grave reato di sangue.

Il pittore Pompeo Battaglia, vecchio di 80 anni, da Amelia, conviveva con un suo cugino, Rossi Leonida, di professione argentiere al vicolo Sora.

Vecchi rancori esistevano fra di loro, e l'altra notte ad accrescerli sempre più i due cugini ebbero una lunga ed aspra lite. Si coricarono, ma il Battaglia non potendo calmare l'animo esacerbato contro il Rossi, verso le ore 2 si alzò da letto e imbrandendo una molla di ferro, lo percosse replicatamente sulla faccia.

Il Rossi, così malmenato, balza dal letto ed ingaggia una colluttazione col Battaglia, che con un coltello lo colpisce al braccio destro, tagliandogli l'arteria.

Alle grida disperate ed al rumore accorsero le guardie di pubblica sicurezza, che arrestarono il colpevole e apprestarono le prime cure al ferito; ma inutilmente, poichè il Rossi di lì a poco moriva in seguito ad una forte emorragia.

Anche il Battaglia riportò una leggiera contusione alla fronte.

*** **A Torino.**

Pazzo in chiesa. — Ieri mattina ad un tale G. M., al servizio del cav. Cirio, diede di volta il cervello (che non ebbe mai ben a posto) mentre stava in Santa Maria di Piazza.

Il sagrestano non ebbe poco a fare per metter fuori di chiesa il mentecatto che schiamazzava e gesticolava in modo da spaventare i fedeli.

Lo consegnò ad una guardia municipale, che da prima lo condusse in *cittadina* al suo principale e poi all'Ospedale de' pazzi.

*** *A ufo.* — Un tale si fece arrestare e tradurre in Questura per aver voluto mangiare e bere in una cantina di via Franco Bonelli senza aver in tasca la croce d'un centesimo per pagar lo scotto.

*** *Falso mendicante.* — Alla Questura fu pure consegnato altro di quegli ubbriaconi che chiedono elemosina colle brusche.

*** *Dieci polli.* — Nella notte del 12 al 13 i ladri s'introdussero nel pollaio del sig. R. I. in via dei Monti, n. 39, e rubarono 10 di quei volatili che, poverini! attendevano forse sorte migliore. Il danno arrecato al R. ascende a lire 25.

*** *Ci siamo col coltello!* — Ieri il coltello ha avuto la sua parte nella solennizzazione delle feste Pasquali. Verso le 7 1/2 p. in via Moncalieri, e presso la trattoria dell'*Agnello*, s'impegnò seria zuffa fra alcuni giovinastri avvinazzati. Le conseguenze furono pur troppo triste. Tre di essi, certi B. O., B. F. ed A. F. rimasero feriti non gravemente, però; i feritori, certi M. G., A. G. e B. P., furono arrestati da tre sergenti del 5° bersaglieri.

— Altra rissa per gelosia s'impegnò alla barriera di Casale alle 8 1/2 di sera. Rimasero feriti alle spalle certi B. V. e B. G. I feritori si salvarono colla fuga.

*** *Chiave e bastone.* — Altri due ferimenti ebbero luogo ieri: uno con chiave e l'altro con bastone: uno a piazza d'Armi vecchia e l'altro in via Casale. I feritori, fuggi[illegible]

*** *Arrestati* negli scorsi due giorni: 22, fra cui 5 donne.

— **Società promotrice dell'industria nazionale in Torino.** — I soci sono convocati in assemblea generale per il giorno di martedì 15 aprile alle ore 8 di sera.

Ordine del giorno:

1° Relazione del presidente;
2° Bilancio consuntivo del 1878;
3° Nomina di un vice-presidente;
4° Nomina di quattro consiglieri scadenti d'ufficio.

Per la Direzione
Il presidente LUIGI AJELLO.

☞ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 6 al 12 aprile all'Ufficio dello stato civile municipale:

Brusa Luigi, contadino, res. a Torino, con Grimaldi Orsola, giardiniera, res. a Torino.
Trossero Domenico, conciatore, res. a Torino, con Perotti Margherita, res. a Torino.
Saracco Carlo, fruttivendolo, res. a Torino, con Giovine Rosa, cameriera, res. a Torino.
Brusa Stefano, meccanico, res. a Torino, con Serafino Rosa, sarta, res. a Rivoli.
Bellone Andrea, muratore, res. a Torino, con Testa Caterina vedova Fontana, negoziante, res. a Torino.
Bertolizzi Angelo, panettiere, res. a Torino, con Berone Giuseppa, sarta, res. ad Andorno.
Corva Carlo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Rey Prospera, soppressatrice, res. a Torino.
Raviola Giuseppe, fabbricante liquori, res. a Torino, con Falco Angela, res. a Torino.
Robaldo Antonio, contadino, res. a Torino, con Musso Rosa, negoziante, res. a Torino.
Quaranta Carlo, accensatore, res. a Cavour, con Marengotto Teresa, vedova Ottone, res. a Torino.
Governato Angelo, conciatore, res. a Torino, con Poglino Maria, sarta, res. a Torino.
Baldini Davide, operaio litografo, res. a Torino, con Morello Teresa, cucitrice, res. a Torino.
Marchiaro Carlo, calderaio, res. a Torino, con Haberly Giuseppa, modista, res. a Torino.
Scagliotti Gio. Batt., negoziante, res. a Torino, con Delpero Vittoria, res. a Vercelli.
Corio Giuseppe, indoratore, res. a Torino, con Zappegno Angela, sarta, res. a Torino.
Viotti Pietro, panieraio, res. a Torino, con Delgrosso Caterina, modista, res. a Torino.
Gajero Vittorio, domestico, res. a Torino, con Prato Ferdinanda, fantesca, res. a Brosasco.
Franchino Cesare, commesso negoziante, res. a Torino, con Depaoli Giovanna vedova Lagrotto, sarta, residente a Torino.
Gustando Gio. Batt., imballatore, res. a Torino, con Mazzia Rosa, fantesca, res. a Torino.
Mannucci Giulio, ricevitore doganale, res. a Torino, con Villa Delfina, res. a Torino.
Romanello Gio. Battista, negoziante, res. a Torino, con Gindri Luigia, resid. a Lanzo.
Cavallero Ignazio, negoziante, res. a Torino, con Fornello Giuseppe, res. a Torino.
Cavallo Giuseppe, trattore, res. a Torino, con Besusso Giuseppa vedova Martini, esercente, residente a Torino.
Fava Giuseppe, pensionato, res. a Civitanova, con Pagliarani Orsola, sarta, res. a Civitanova.
Ciardi Carlo, impiegato, res. a Torino, con Bertesi Angiolina, res. a Modena.
Perino Vincenzo, muratore, res. a Torino, con Cantalupo Placida, filatoiaia, res. a Venaria Reale.
Leone Antonio, scalpellino, res. a Torino, con Mejnardi Angela, dorata, res. a Torino.
Conte Vitale Pio, possidente, res. a Torino, con nobile Falletti di Rodello Luigia, res. a Torino.
Baracco Luigi, bracciante, res. a Torino, con Riva Maria, lavandaia, res. a Torino.
Dalmazzo Luigi, negoziante, res. a Torino, con Battuello Margherita, cuoca, res. a Torino.
Cavagnolo Giuseppe, sarto, res. a Cornegliano Alba, con Bruno Teresa, res. a Torino.
Bevione Antonio, stalliere, res. a Torino, con Pergola Teresa, sarta, res. a Torino.
Curbosi-Almonte Stefano, impiegato alle ferrovie, residente a Torino, con Griffa Maria, res. a Torino.
Gandolfo Emilio, modellatore, res. a Torino, con Gasca Caterina, soppressatrice, res. a Torino.
Barbarino Giovanni, proprietario, res. a Bruno, con Bongiovanni Margherita, res. a Torino.
Costa Antonio, falegname, res. a Torino e Paruzzaro, con Bricca Cecilia, res. a Torino.
Obiglio cav. Alessandro, chirurgo dentista, res. a Torino, con Rossi Giovanna, res. a Torino.
Vaudero Giuseppe, conciatore, res. a Torino, con Canavesio Teresa ved. Chiapel, cucitrice, res. a Torino.
Sabre Carlo, meccanico, res. a Torino, con Tosi Camilla, sarta, res. a Torino.
Musso Ferdinando, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Giulini Teresa, sarta, res. a Torino.
Bottiglia Angelo Luigi, ingegnere, resid. a Torino, con Longhi Ernesta, res. a Castellazzo Bormida.
Catel Beltramo, impiegato di commercio, residente a Torino, con Aguettaz Giuseppina, residente a Torino.
Borio Pietro, panieraio, residente a Torino, con Seminino Teresa vedova Rossi, negoziante, residente a Torino.
Contini Giacomo, muratore, residente a Torino, con Dopadio Domenica, cameriera, res. a Torino.
Borello Francesco, meccanico, res. a Torino, con Dellavalle Maddalena, res. a Torino.
Delbosco Luigi, cappellaio, residente a Torino, con Dechiffre Maria, barrolaia, res. a Torino.
Julini Giovanni Battista, modellatore, residente a Torino, con Barbero Lucia, cameriera, residente a Torino.
Boerio Giuseppe, impiegato alle Ferrovie, residente a Torino, con Martini Maria vedova Ferrari, sarta, residente a Torino.
Corte Carlo, negoziante, res. a Torino, con Cattaneo Teresa, res. a Torino.
Morlondo Michele, contadino, res. a Nichellino, con Accotto Marianna, cuoca, res. a Torino.
Gerardi Luigi, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Martin Margherita vedova Chiusano, cucitrice, resid. a Torino.
Battagliotti Giuseppe, negoziante in combustibili, residente a Torino, con Sacco Angela, res. a Torino.
Lupotti Osvaldo Giovanni Luigi, editore-libraio, res. a Torino, con Paltoni Evangelina Elvira, residente a Piacenza.
Romano Feliciano, muratore, res. a Lapio, con Caprio Maria Giuseppa, res. a Lapio.
Rostagno Maurizio, minieraiolo, res. a Torino, con Salino Paola, cuoca, res. a Torino.
Meriggio Felice, famiglio, resid. a Torino, con Ricona-Meina Maddalena, cuoca, res. ad Ivrea.
Bardana Edoardo, macellaio, resid. a Torino, con Rosso Teresa, resid. a Torino.
Ruella Giovanni Battista, panettiere, residente a Torino, con Siccardi Anna, negoziante in commestibili, resid. a Torino.
Vigna Giacomo, pellettiere, res. a Torino, con Bertola Rosa, resid. a Torino.
Berno Giovanni Battista, materassaio, resid. a Torino, con Minetti Catterina, sarta, residente a Torino.
Bergese Bernardino, giardiniere, resid. a Torino, con Molineris Anna vedova Arnaudo, cameriera, residente a Torino.
Casella Paolo, meccanico, residente a Torino, con Porino Margherita, soppressatrice, resid. a Torino.
Bottesini Luigi, possidente, resid. a Torino, con Ferrero Carlotta, res. a Torino.
Colasso Chiaffredo, falegname, resid. a Torino, con Baldioli Teresa, contadina, resid. a Torino.

Stato civile *di Torino* — 12 *aprile*. — NASCITE 16, cioè: maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI CELEBRATI. N° 4 — Campora Francesco con Mana Teresa — Boda Felice con Ramello-Gigliardi Margherita — Mainero Paolo con Massocco Angela — Imberti Giovanni Battista con Angeleri Domenica.

MORTI. — Rasini di Mortigliengo contessa Giuseppina nata di Genova di Pettinengo, d'anni 71, di Biella — Segre Regina nata Levi, id. 76, di Vercelli — Luserna Teresa nata Cagliero, id. 49, di Beinasco — Ferrero Giuseppe, id. 76, di Torino — Macagno Giovanni, id. 80, di Colle Euomondo — Bertolotti Anna nata Dala, id. 42, di Ciriè — Cerato Teresa id. 60, di Vagliera(?) — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 11, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune, 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 13 *aprile*.

	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	723,4	+ 6,8	6,3	85	14° 30'	SO d.	s. p. n.
9 a.	721,3	+ 9,2	6,4	78	14° 34'	SO d.	s. p. n.
12 m.	723,2	+ 10,9	3,7	67	14° 30'	SO d.	ser. n.
3 p.	725,3	+ 12,6	5,8	[illegible]	14° 3[illegible]'	calma	n. ser.
6 p.	726,4	+ 13,3	7,2	63	14° 27'	SE d.	ser. n.
9 p.	727,4	+ 10,4	6,6	62	14° 25'	E d.	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali | Minima + 5,2 | Massima + 14,3.

Acqua caduta mill. 0,0. — Min. notte 14 aprile + 7,8.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 15 aprile 1879. — Nascere del SOLE, 5,37. Passaggio al meridiano, 0,10. Tramonto, 7,2. — Nascere della LUNA, 2,56 matt. Passaggio al meridiano, 7,53 matt. Tramonto 1,5 sera. — Giorno della Luna, 23.

Bollettino Meteorologico DEL MINISTERO DELLA MARINA: 12 aprile. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4 m. 0 p.*

Il barometro è quasi stazionario o legger-

mente abbassato al nord ed al centro d'Italia, abbassato da 1 a 8 mm. altrove, specialmente al sud. Il mare è agitato a Venezia, al Gargano, dal Capo Lenca al Capo Passaro, ed a Portoempedocle. Vento di scirocco presso Rimini e Messina; forti ad Otranto, di maestro fresco al sud di Sicilia, a Malta, di greco a Venezia.

Il cielo è coperto o piovoso in Sicilia occidentale e nell'alto Piemonte.

La depressione del sud minaccia estendersi nel resto d'Italia, con nuove probabilità di pioggia e con venti freschi. — P. F. DENZA.

13 *aprile, ore 2 pom.*

Il mare è agitato e grosso nel Tirreno e nel golfo di Asinara, nei paraggi occidentali meridionali in Sicilia, sul Jonio ed al Gargano. Soffiano venti tra libeccio e maestro in tutti questi punti, e nell'alto Adriatico fortissimi a Portotorres, a Massalubrense ed a Portoempedocle. Il cielo è sereno in Sardegna ed è nuvoloso in Sicilia ed al mezzogiorno della Penisola, ed è qua e là nuvoloso nel resto d'Italia. Il barometro è salito di 3 mm. nella Liguria occidentale, ed al golfo di Napoli, di 5 mm. in Sardegna, da 6 a 7 mm. in Sicilia, ed a Malta, si è abbassato di 3 in Piemonte, nella Lombardia, nel Genovesato, e di mm. 4 a Venezia ed al Gargano, ed è stazionario altrove. Soffia vento di maestro forte con mare agitato anche a Lesina.

Sempre probabilità di tempo cattivo, specialmente in mare. Attenti! — P. F. DENZA.

Temperature estreme *del 9 aprile.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	13.0	8.9	Firenze	16.9	8.0
Parma	13.8	9.1	Ancona	16.9	10.9
Torino	15.0	7.8	Roma	18.4	8.4
Venezia	15.0	8.2	Milano	16.6	0.4
Napoli	15.0	10.0	Livorno	17.9	8.1

Forestieri arrivati in Torino il 12 aprile.

Grand'Albergo della Liguria. — Miss Macrae, Miss Buller, A. Wilson, provenienti da Firenze — Sig. Felice Secondino e sposa, id. da Cuneo — Sig. Henry Stephens, architetto, id. da Parigi — Van Vollenhowen, id. id. — Sig. Victor Pythou, id. da Chamberi — Sig. C. Hengelmann, id. da Roma — Sig. F. Tardinaux, id. da Milano — Conte Rastorol, id. da Parigi.

CORRIERE DELLA SERA

12 aprile.

NOTIZIE DA ROMA.

11 aprile.

Lavori parlamentari. — Nell'ultimo Consiglio dei ministri si è discusso lungamente sui bilanci di definitiva previsione che il Ministero intende di presentare alla Camera nel corrente mese di aprile.

Per la esposizione finanziaria si è deciso di chiedere che la Camera interrompa per un giorno la discussione del progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie. Si crede generalmente che questa discussione occuperà una ventina di sedute.

— *La riforma elettorale.* — Il Ministero avrebbe deciso di affrettare la presentazione dei documenti che devono accompagnare il progetto di legge per la riforma elettorale. Il Ministero vorrebbe che il progetto stesso venisse discusso dagli Uffici nei primi giorni del prossimo mese di maggio.

Se ciò avvenisse, lo studio e la relazione di questo progetto di legge verrebbero fatti dalla Commissione durante le vacanze estive.

— *L'Italia irredenta.* — Garibaldi ricevette il Comitato triestino-istriano residente a Roma. Garibaldi lo incaricò d'inviare alle popolazioni di Trieste e dell'Istria il suo affettuoso saluto e l'assicurazione che egli non si dimenticò mai le patriotiche provincie delle Alpi Giulie.

— *Riunioni politiche.* — *La Capitale* annunzia che il ventuno del corrente mese verrà tenuta a Roma una riunione dei rappresentanti della democrazia, a fine di promuovere nel Paese un'agitazione legale che solleciti la discussione e l'approvazione della riforma elettorale, così che le nuove elezioni facciansi col suffragio allargato.

La riunione viene provocata dalla voce che il Ministero proponga si di ritardare l'attuazione della riforma, il cui progetto venne presentato alla Camera.

L'Amministrazione finanziaria.

Nel personale dell'Amministrazione finanziaria furono date le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 10 aprile 1879:

Montezemolo cav. Edoardo, primo segretario di prima classe nelle Intendenze di finanza, nominato intendente di quarta classe ivi;

Togliani Achille, aiuto agente di seconda classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, nominato vice-segretario di 2a classe nelle Intendenze di finanza;

Massini cav. Dionigi, ispettore delle gabelle di 1a classe, nominato magazziniere di rendita di generi di privativa;

Di Matteo Pasquale, magazziniere di vendita dei generi di privativa, sospeso dalle funzioni, dispensato dall'impiego;

La Rosa Gaspare, già ufficiale di 2a classe nell'Amministrazione generale dei Lotti di Sicilia, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Rossi Vincenzo, ispettore delle gabelle, di 2a classe, dispensato dall'impiego;

Rodda Paolo, tenente di prima classe nel Corpo delle guardie doganali, idem;

Fiorentino Francesco, ricevitore di prima classe nelle Dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Mundula Diego, archivista di seconda classe nelle Intendenze di finanza, idem.

Po e Ticino.

In data del 10 il *Patriota* di Pavia scrive:

« Le acque del Po, arrivate alle 4 pomeridiane del 9 a metri 6,24 sullo zero dell'idrometro della Becca, cominciarono alle 6 pom. dello stesso giorno a decrescere, segnando alle 6 ant. di oggi, 10, metri 5,08, col decrescimento di cent. 36 in ore 12. Alle ore 11 ant. segnava m. 4,82 sopra zero.

« I passi di Mezzanacorti, sulla strada Pavia-Casteggio, e della Stella, sulla strada Pavia-Broni, sono ancora interrotti.

« Secondo notizie in questo momento pervenute, il passo della Stella sarà riattivato domani mattina.

« Gli altri passi del Po, eccetto quello di Spessa, sono pure interrotti.

« Fino ad ora il Ticino non dà motivo ad allarme.

« Alle 6 pom. di ieri, 9, era salito a metri 2,65 all'idrometro del ponte di Pavia, ed alle 6 di questa mane era disceso a metri 2,54. »

Uno strano verdetto.

Alle Assise di Pavia, presiedute dal consigliere Bicchieraj, fu in questi giorni tradotto Ponanzio Sebastiano, d'anni 27, imputato di falso in atto pubblico, per avere:

1. Nell'istrumento notarile 13 marzo 1878, rogato in Pavia dal notaio Rizzi, qualificandosi pel suo commilitone furiere Bacchisio, costituito nel nome e nell'interesse di questo, insciente, in suo procuratore Massori Vincenzo, di Modena, all'oggetto che avesse a cedere, come infatti cedette, alla ditta Urbini, lire 100 di rendita, parte del premio di riassoldamento militare di detto Bacchisio;

2. Di avere, facendosi credere per Bacchisio, rilasciato nel nome e nell'interesse di questi, quitanza della cessione delle lire 100 di rendita succennata;

3. Di truffa, per avere con raggiri e facendo falsamente credere che gli spettava un premio di riassoldamento, e col far cessione del premio stesso, carpito a certo Cresci Angelo per lire 472 80.

I giurati emisero verdetto di colpabilità per tutti i capi di accusa a carico del Ponanzio, ma risposero pure affermativamente circa alla questione proposta dal difensore, cioè che l'accusato fu tratto a commettere le truffe e il falso *da una forza alla quale non potè resistere!*

Il Ponanzio fu quindi assolto! Grande fu la sua sorpresa, e volgendosi ai giurati esclamò: « *Mi ricorderò sempre di voi, che mi avete cotanto beneficato!* »

Per i fatti di Vado.

Ieri ebbe fine al Tribunale di Savona la causa pei fatti di Vado. Folla immensa assisteva a questa seduta.

All'arringa dell'avv. Berio, che aveva avuto luogo il giorno antecedente, succedette la requisitoria del P. M.

Parlarono in seguito, a difesa degli imputati, gli avv. Faganini, Gandullia e Valle.

Replicò l'avv. Berio, pel rev. Bonora, ed alle 3 il Tribunale ritiravasi per formulare la sentenza.

Questa, pronunziata alle ore 5, fu del seguente tenore:

Vennero condannati a 10 giorni di carcere e a lire 51 di multa Bartolomeo Gambetta e Bartolomeo Montagna; subirono poi condanna a 6 giorni di carcere e lire 51 di multa Giacomo Oxilia, Francesco Zunini, Nicolò Calcagno, Angelo Toso, Gio. Battista Lugaro, Salvatore Cassaglia, Mario Valdora, Giuseppe Zullo, Antonio Carrara, Francesco Pugno, Carlo Viglietti, Eugenia Cinguetti.

Furono inoltre condannati a cinque giorni di carcere Angelo Delbuono e Cosimo Damiano.

Per tutti i condannati resta computato il carcere sofferto; restano a loro carico le spese del procedimento.

L'isola di Matakong.

Una fregata inglese in rotta per la China ha ricevuto l'ordine di fermarsi a Sierra-Leone a motivo dell'occupazione fatta dalla marina francese dell'isola di Matakong, che apparterrebbe, dicesi, all'Inghilterra, e che molti negozianti considerano come un luogo aperto, dove abbiano diritto di commerciare liberamente.

Quest'isola misura un miglio e mezzo di lunghezza, e si trova a circa 50 miglia da Sierra-Leone.

Essa non ha porti e le navi che incrociano tra Matakong e Liverpool gettano l'ancora a 4 miglia dalla costa.

Gli oggetti principali forniti dall'isola, sono gomme, mandorle e cera, che vi si portano dalle coste vicine, non essendo Matakong che luogo di deposito.

Vi si contano alcune Case di commercio importanti.

Le navi americane specialmente vengono a prendervi mandorle e pelli.

Matakong manda molti buoi a Sierra-Leone, la città con cui ha più relazioni.

La cultura è poco florida, perchè il suolo è piuttosto sterile.

La popolazione è poco densa, e i bianchi delle altre coste la visitano punto.

CORRIERE DEL MATTINO

14 aprile.

CORRIERE DEL LAGO MAGGIORE

La solita pioggia — Nulla di nuovo — Il comm. Salviati — Suoi mosaici — Acquisti e commissioni — Verrà il Re? — Quando parte la Regina? — Avremo almeno la Duchessa di Genova — Il Presidente della Società orticola verbanese.

Stresa, 13 aprile. — In Baveno nulla di nuovo. Le solite persone, la solita pioggia, le solitissime gite in *vagonette* scoperta della Regina, principessa Beatrice e seguito.

L'unica cosa di nuovo si fu l'arrivo costì del celebre artista comm. Salviati, il quale fu chiamato apposta dalla regina Vittoria, per commettergli dei lavori importantissimi in mosaico e cristallo.

Il comm. Salviati ebbe la fortuna di essere ricevuto molto benevolmente dalla Regina, la quale, oltre le ordinazioni, fece considerevoli acquisti di molti oggetti di valore che il Salviati aveva seco portati puramente per far mostra de' suoi ammirevoli prodotti.

***

Sulla venuta al Lago del nostro amatissimo Sovrano, nulla si sa di positivo. Alcuni dicono che non verrà; altri non vogliono perdere ancora la speranza di vederlo tra noi.

In quanto alla permanenza della regina Vittoria, non v'ha nulla di preciso. Qualcuno del seguito però opina che S. M. potrebbe partire verso il 20 del corrente; essendochè dovrebbe trovarsi a Londra pel giorno 25 aprile, e ciò per l'inaugurazione della chiesa anglicana di Wellington, decorata di mosaici dello stesso nostro Salviati.

***

Qui in Stresa, ad onta del tempo non felice, comincia un po' di animazione e tutto fa prevedere che avremo moltissimi forestieri tra pochi giorni.

Intanto quello che v'ha di certo e che rallegra gli animi di tutti, si è il prossimo arrivo di S. A. R. la Duchessa di Genova, nostra illustre ospite di ogni anno.

Vi do come officiale l'arrivo della Duchessa e seguito per martedì prossimo all'una pomeridiana.

Di qualunque cosa vi terrò subitamente informati.

***

Dall'egregio presidente della *Società orticola verbana* riceviamo una gentilissima lettera, dalla quale stacchiamo il brano seguente:

« Il sottoscritto, presidente della Società iniziatrice di tale mostra, mentre ringrazia cordialmente cotesta Redazione di aver fatto cenno dell'Esposizione, non può a meno di farle presente che la nomina fatta da questa Società orticola, delle loro eccellenze i conti Borromeo a far parte del Comitato generale, mirava unicamente a quell'ossequio e deferenza che ogni abitante di queste sponde deve a distintissimi amatori d'orticoltura e promotori d'ogni utile istituzione. L'idea di fare l'Esposizione nell'isolino detto di S. Giovanni fu un pio desiderio di qualche membro del Comitato e nulla più. »

NOTIZIE DA ROMA.

13 aprile.

Le entrate nel Bilancio. — Riassumendo i risultati ultimi sulle riscossioni avvenute nei primi tre mesi dell'anno dai principali cespiti, il *Popolo Romano* dice che non si può sperare un miglioramento sensibile in confronto dell'anno precedente.

Mentre le dogane presentano un aumento di 5 milioni circa, e la tassa di fabbricazione di circa 2 milioni, e le privative di mezzo milione, presentano invece una diminuzione di 670 mila lire la ricchezza mobile, di 786 mila il lotto, di 780 mila la tassa sul trasporto merci, di 500 mila la tassa sugli affari.

Le altre tasse, come macinato e fondiaria, non presentano sensibili variazioni, nè si può tener conto del minor incasso di un milione e 200 mila lire, somma che rappresenta il canone del dazio del comune di Napoli non ancora riscosso.

In complesso, la situazione finanziaria non si può dire peggiorata, ma in generale non presenta quel miglioramento che si sperava.

La deduzione a farsi — conchiude il citato foglio ufficioso — è questa: che ove non venisse approvato qualcuno dei progetti presentati dal Governo (cioè le famose cinque *Leggine*), per ottenere nuove e maggiori risorse, non sarebbe possibile mantenere la riduzione del macinato nel limite voluto, perchè la diminuzione di 37 milioni, nel 1880, altererebbe indubbiamente l'assetto del Bilancio.

Il *Popolo Romano* però continua a reclamare ad alta voce il sussidio per Roma!

Albanesi ed Epiroti.

Un telegramma da Roma annunzia che l'onorevole Depretis ha ricevuto i delegati albanesi, ai quali avrebbe detto che, nel procedere d'accordo colle altre Potenze all'esecuzione del trattato di Berlino, l'Italia terrà conto dei *desiderii* dell'Albania.

Resta però a vedere se i *desiderii* degli Epiroti e di tutti gli altri Albanesi s'accordano ora con quelli espressi dalla Deputazione che trovasi attualmente in Roma.

Infatti, un telegramma speciale da Trieste annunzia che gli Epiroti e gli Albanesi dimoranti in quella città pubblicarono una protesta contro gli Albanesi recatisi a Roma, a fine di combattere la cessione alla Grecia di territori albanesi.

Il telegramma aggiunge:

« La protesta dice che quegli Albanesi si recarono a Roma di proprio arbitrio e per interessi particolari.

« La colonia greca pubblicherà pure un manifesto contro le mene di quegli Albanesi.

« Il principe di Montenegro si reca a Belgrado per visitare il principe Milano.

« Si attribuiscono a questa gita degli scopi politici. Si tratterebbe di restringere maggiormente le relazioni fra i popoli slavi a fine di far fronte all'influenza austriaca. »

Un esempio da imitare.

Le Camere svedesi hanno preso l'iniziativa di chiedere al Re di ridurre le spese militari, ed il Governo sembra disposto ad esaudire questo voto.

Nella sua seduta del 25 dello scorso febbraio lo Storthing aveva votato a questo proposito un indirizzo a S. M. Il re Oscar incaricò il consigliere di Stato, signor Hellsisen, di comunicare la sua risposta nella seduta del 31 marzo scorso.

Tale risposta dice in sostanza che ad onta delle serie obbiezioni che si oppongono alla riduzione, il Governo, avuto riguardo alla crisi economica che domina anche nella Svezia come nella rimanente Europa, e affine di attenuarne le conseguenze disastrose, acconsenta a ridurre l'effettivo delle leve di quest'anno nella misura indicata dallo Storthing.

La domanda di questa Assemblea aveva per oggetto una riduzione generale di tutte le truppe, ad eccezione della scuola di rimonta e della scuola delle reclute. E l'economia che ne deriverà al bilancio viene calcolata di un milione e quarantamila franchi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Nuova York, 11. — La Borsa è chiusa.

Londra, 12. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: La Germania non si oppone ai progetti di Sciuvaloff di riunire la Conferenza. Essa insiste per un accomodamento con l'Inghilterra.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La *Pres* e pubblica un dispaccio da Costantinopoli, il quale dice che il Kedivè è deciso a non fare concessioni, ed ordinò che si rinforzi la guarnigione di Alessandria e si proclami la guerra santa.

Lo *Standard* ha da Vienna che l'insurrezione nella Macedonia è improvvisamente cessata, credesi per ordine della Russia.

Il *Daily News* ha da Alessandria: Il *Moniteur* pubblica una nota di Cherif, spiegante ai consoli generali il programma politico del Kedivè.

Il *Times* annunzia che l'incaricato d'affari d'Italia rappresentò il Senato italiano ed i Municipii di Reggio Emilia e di Brescello ai funerali di Panizzi.

Londra, 12. — Il *Times* crede che le difficoltà non sarebbero sormontate dalla sostituzione di Halim all'attuale Viceré dell'Egitto. Dietro la semplice nomina del Sultano, è probabile che il Kedivè non si sottometterebbe, ed il Sultano non ha attualmente truppe disponibili per costringerlo a sottomettersi. Il *Times* soggiunge: « La deposizione di Ismail porterebbe seco una grave responsabilità, che non esiteremmo ad assumere se diventasse manifestamente necessaria per la sicurezza della nostra grande strada delle Indie. »

Parigi, 12. — Waddington informò il Ministero che l'incidente dell'isola di Matakong è in via di accomodamento. La Francia ritirò gli otto uomini che vi aveva sbarcati. La Francia e l'Inghilterra esamineranno amichevolmente i rispettivi diritti riguardo l'Egitto. Il Consiglio dei ministri non prese alcuna decisione; decise soltanto di procedere d'accordo coll'Inghilterra.

Madrid, 12. — Zorilla invitò i suoi amici a partecipare alla lotta elettorale.

Vienna, 12. — La *Gazzetta di Vienna* dice: Attendesi che colla nomina di Aleko pascià a governatore della Rumelia si farà un nuovo passo verso l'esecuzione ed il consolidamento del trattato di Berlino.

Berlino, 12. — Riguardo alla notizia che gli stranieri delle isole Samoe sarebbero in pericolo, devesi considerare che le corvette *Ariadne* ed *Albatross* incrociano ancora in quelle acque, e quindi nulla è a temersi per gli stranieri.

Roma, 13. — Garibaldi recossi oggi al Quirinale a visitare il Re. Sua Maestà, sapendo che Garibaldi difficilmente potrebbe fare le scale, scese in giardino, ricevette il generale e s'intrattenne a parlare con lui circa mezz'ora. Garibaldi andò via commosso per l'eccezionale accoglienza fattagli.

Costantinopoli, 13. — Il Consiglio dei ministri discusse la questione dell'Egitto, e non prese alcuna decisione. Dicesi che il Sultano abbia sanzionato la convenzione con l'Austria. Muktar ricette l'ordine di recarsi a Monastir.

Costantinopoli, 13. — I ministri sono favorevoli alla formazione di un Governo provvisorio nell'Egitto per facilitare la revisione del firmano che stabilisce il diritto ereditario. Il Consiglio dei ministri respinse definitivamente l'occupazione della Rumelia, ed approvò la nomina di Aleko pascià a governatore della Rumelia.

Londra, 14. — Il *Daily News* ha da Alessandria che regna ordine perfetto a Cairo ed Alessandria.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Durante il ricevimento al palazzo d'inverno, l'Imperatore disse: « Tutto va bene. » Deducesi che il progetto della Conferenza sarà accolto favorevolmente.

Madrid, 14. — Due grossi petardi furono lanciati nella chiesa di Sant'Antonio di Siviglia. Parecchi feriti. Credesi che gli autori del misfatto avessero lo scopo di rubare gioielli di grande valore.

Il principe Rodolfo d'Austria arriverà a Barcellona il 1° maggio e visiterà il Re a Madrid.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della **Gazzetta Piemontese**

Della sera.

Roma, 12, ore 2,15. — Furono già diramati inviti per una riunione che deve aver luogo qui il 21 corrente.

S'intende di affidarne la presidenza a Garibaldi che accetterebbe; e furono invitati gli onorevoli Bovio, Marcora, Cavallotti, Ellero, Bertani, Aurelio Saffi, Alberto Mario, Campanella, Cadenazzi, Meyer e altri; in tutto finora sarebbero una cinquantina.

Roma, 12, ore 2,15. — La *Libertà* fa delle considerazioni filoellenische sull'Albania.

— La villa scelta per il generale Garibaldi è quella di Le Lieure al ponte di Ariccia, vicino ad Albano.

Parigi, 12, ore 4. — Gli ultimi telegrammi dall'Egitto fanno temere nuovi tumulti e pericoli per gli Europei.

— Il direttore del *Figaro*, Villemessant, è morto, per decomposizione del sangue, a Monte Carlo.

Del mattino.

Berlino, 12, ore 9,50. — In una privata riunione parlamentare si riconobbe che il partito libero-scambista nel Reichstag dispone al più di 100 voti. Bismarck è quindi sicuro della votazione della nuova tariffa doganale protezionista, ma il deputato Bamberger predisse che essa distruggerà le industrie dei filati e degli spilli, fiorentissime in Germania.

Parigi, 14, ore 9,25. — Avendo Garibaldi inteso che si era tentato di contendere alla quarta brigata dell'esercito dei Vosgi la gloria d'aver presa la bandiera del 61° reggimento prussiano, che prende il nome dal re Guglielmo, ha scritto una lettera al colonnello Michard, in cui dimostra la veracità del fatto.

— Il giornale radicale *La Révolution française* è citato davanti alla Corte di Assisie pel 18 aprile per pubblicazione di un articolo oltraggiante la religione.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) aprile	11	12
FARINE		
8 mar. pel corr. (1) L.	59 75	60 —
» per maggio	59 50	59 50
» a 4 mesi da maggio »	59 50	59 50
» per luglio-agosto »	59 75	59 75
ZUCCHERI		
» saccarino 88|13 (2) »	49 75	49 75
» » 7|9 »	55 75	55 75
» bianco 3 »	59 50	59 50
» raffinato scelto »	138 —	138 —

HAVRE, 12 aprile (sera).
COTONI — Vendite balle 2000.
Mercato fermo.
Buona ricerca regolare.
CAFFÈ — Venduti sac. 1300.
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 12 aprile (sera).
FRUMENTI — Importaz. ett. 4596
» — Vendite » 21900
Mercato sostenuto.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

BORSA DI GENOVA. — 12 aprile.

Rendita italiana 86 05 cont. 86 15 f.m.
Az. Banca Nazionale . . . 2123 — f.m.
Az. Credito Mobiliare italiano . 760 — f.m.
Az. Regia Tabacchi . . . — —
Az. Ferr. Meridionali . . . 376 — f.m.
Francia lettera 109 45 — denaro 109 30
Londra vista 27 47 — denaro 27 63
Oro da 21 93 a 21 94 — Sconto 5 0\|0.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 12 aprile 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	15	1280 43
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	15	1289 43
	Tot. nel mese a oggi	104	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	25	2282 03
	Trame	1	103 43
	Greggia	3	229 29
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	29	2569 75
	Tot. nel mese a oggi	246	
Condiz. ... di M. Pozzena	Organzino	2	176 51
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	176 51
	Tot. nel mese a oggi	[illegible]	

BORSA DI MILANO. — 12 aprile.

Rendita italiana 5 0|0 contanti		86 20
Id. f. m.		86 27 1|2
Prestito Nazionale 1866 completo		14 50
Id. stallonato		13 50
Azioni	Banca Nazionale	2128 —
»	Banca Lombarda	630 —
»	Cotonificio Cantoni	161 50
»	Lanificio Rossi	806 —
»	Linificio e Canep. Nazion.	407 —
»	Regia Tabacchi	879 —
»	Ferr. Meridionali	378 —
»	Società Ceramica	319 —

Obbl.	Ferrovie Meridionali	260 50
»	Ferr. Sarde Serie A	270 50
»	Ferr. Sarde Serie B	274 —
»	Ferr. Alta Italia	276 25
»	Regia Tabacchi	546 75
»	Beni Demaniali	335 —
»	Pontebbane	417 50
Buoni Ferr. Merid.		530 50
Francia a vista, meno 3 0|0		100 35
Svizzera a vista, meno 4 0|0		109 40
Londra a tre mesi e 3		27 50
Francoforte a tre mesi e 4		133 3|4
Vienna a tre mesi e 4 1|2		232 —
Oro		21 94

VIENNA,	12	12
Mobiliare	245 60	247 10
Lombarde	67 75	66 77 5
Banca Anglo-Austriaca	104 —	101 90
Austriache	250 75	258 75
Banca Nazionale	810 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 31	9 33 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 40	46 35
Cambio su Londra	117 30	117 30
Rendita Austriaca	65 50	65 75
Rendita in carta	65 02	63 27
Unionbank	74 30	74 50
Rendita Austriaca nuova	77 30	77 30
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO,	12	12
Mobiliare	428 —	432 50
Austriache	449 —	449 50
Lombarde	118 30	118 30
Cambio su Londra	20 38	20 30
Rendita italiana	78 —	77 90
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	103 50	106 —
Rendita turca	12 —	11 60
Prestito russo	86 90	85 10
Prestito orientale russo	57 40	57 40
Argento per chilogramma	— —	— —
LONDRA,	10	12
Consolidato inglese	98 —	97 15|16
Rendita italiana	77 1|2	77 5|8

Spagnuolo	14 3|8	14 3|8
Turco	11 1|2	11 1|2
Argento	45 7|8	— —
Egiziano del 1868	51 1|2	50 1|8
Egiziano del 1876	49 3|4	52 —
FIRENZE,	11	12
Rendita 5 0|0	86 27 5	86 25
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettere	21 92	21 92
Londra lettere	27 50	27 50
Cambio su Parigi	109 50	109 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	880 30	880 —
Banca Nazionale	2125 —	2125 —
Azioni Ferr. Merid.	378 —	377 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	764 —	763 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI,	11	12
3 0|0 francese ammort.	81 35	81 70
3 0|0 francese	78 97	79 10
5 0|0 francese	114 97	115 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	78 40	78 60
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	156 —	156 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	258 —	256 —
Azioni Ferr. Romane	92 —	92 —
Obbligazioni Lombarde	253 —	254 —
Obbligazioni Romane	297 —	297 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 23	25 21
Cambio sull'Italia	8 1|2	8 1|2
Consolidati inglesi	festa	98 —

BORSINO, 12 aprile. — La settimana finisce con una generale ripresa su tutte le Rendite.

Ecco l'apertura della Borsa ufficiale di Parigi: 81 65, 79 10, 115 07 1\|2, 78 40.

La chiusura fu anche migliore particolarmente per la Rendita Italiana: 81 70, 79 10, 115 10, 78 60.

Da noi la ripresa non fece grande effetto per essere oggi sabato. Si preferisce vedere come si metteranno le cose lunedì, e non esporsi alle incertezze della domenica.

Gli affari quindi furono pressochè nulli al nostro Borsino.

La Rendita si trattò da 86 10 a 86 12 1\|2 e 86 15 per fine corr.; da 86 05 a 86 10 per cont.

BORSA Ufficiale, 14 aprile. — Consolidato 5 p. 0\|0. C. d. m. in c. 86 05 15 15.

Corso legale 86 12 1\|2.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in l. 390 390 390 50 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in c. 309 50.

Oro da 21 88 a 21 91.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 3 b. l.	109 30 109 60	— — — —
Svizzera — 3 1|2	109 25 109 55	— — — —
Londra + 3	— — 27 47	1|4 27 52 1|2
Germania + 3	— — — —	133 3|4 134 1|4

CRONACA. — 14 aprile. — Le riunioni libere di Parigi ci mandarono corsi di qualche centesimo migliori di quelli della Borsa ufficiale: 81 72, 79 15, 115 18, 78 87 secondo alcuni, secondo altri 78 70.

A Costantinopoli, a Londra ed a Parigi si tengono consigli sulla questione d'Egitto, ma la Borsa di Parigi se ne preoccupa poco, imitando così lo stesso Kedivè, il quale pare che non se ne preoccupi punto.

Si constata che Francia ed Inghilterra sieno su questa quistione perfettamente d'accordo... di non far niente.

Mentre la Borsa di Parigi, indifferente alla politica, sostiene i prezzi aspettando il capitalista che si fa aspettare, per cui le transazioni sono quasi nulle, le Borse italiane sono deboli sull'annuncio della riunione che, presieduta da Garibaldi, deve occuparsi della questione elettorale.

La Rendita fine mese si tenne da 86 22 1\|2 a 86 27 1\|2, e per contanti da 86 12 1\|2 a 86 15.

Az. Banca Naz. 2128 a 2126.
Az. Mobiliare 759 a 758.
Az. Banca di Torino 714 a 712.
Az. Banco Sc. 309 1\|2 a 308 1\|2.
Az. Banca Subal. 391 a 390.
Az. Tabacchi 878 a 877.
Az. Meridionali 378 1\|2 a 377 1\|2.
Obbl. Meridionali 267 1\|2 a 266 1\|2.
Obbl. Cavour 541 a 540.
Obbl. San Paolo 494 a 492.
Obbl. Sarde C 255 1\|2 a 255.
Francia 109 35 a 109 30.
Londra 27 47 1\|2 a 27 52 1\|2.
Oro 21 87 a 21 90.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | Associazioni per tutto il Regno per posta Anno L. 29; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 75.

Torino — Tip. Roux e Favale.